Lamezia

L'inaugurazione
"La culla per la vita" è stata allestita in ospedale

Inaugurata la "Culla per la vita" Presidio di speranza e rinascita

Il nuovo servizio è stato realizzato dall'Asp in collaborazione con il Soroptimist club
Un luogo dove le madri in difficoltà possono lasciare il proprio neonato in anonimato

Sarah Incamicia

Un luogo sicuro e accogliente dove le madri in difficoltà possono lasciare in anonimato il proprio neonato. È stata inaugurata in ospedale la "Culla per la vita", realizzata dall'Asp di Catanzaro, con la collaborazione del Soroptimist Club di Lamezia. Presenti alla cerimonia molto partecipata, il commissario dell'Asp Antonio Battistini, il prefetto di Catanzaro Castrese De Rosa, il Garante per la Salute della Regione Anna Maria Stanganelli, il vescovo mons. Serafino Parisi, il sindaco Paolo Mascaro e il vicesindaco e assessore alla Salute Antonello Bevilacqua, il direttore sanitario dell'Asp Antonio Gallucci, il direttore del dipartimento materno-infantile Mimma Caloiero e la presidente del Soroptimist Luigina Pileggi. «È un momento di comunità e di comunione intorno al tema della vita, oltre a quello dell'accoglienza, che è centrali delle strutture sanitarie - ha detto Battistini - l'inaugurazione di oggi è un segnale di come questo ospedale continua a essere accogliente, specie in questo contesto storico in cui di sanità si parla anche per aggressioni al personale». Il prefetto De Rose, nel ribadire che le istituzioni sono pronte a fare gioco di squadra per lavorare insieme, è ritornato sulle aggressioni al personale medico, ribadendo come «è pronto il protocollo di intesa per l'Asp e la "Dulbecco" per migliorare la sicurezza nei presidi». Il vescovo Parisi ha evidenziato come «davanti a una scelta così dolorosa di abbandonare un figlio, è lecito affidarsi a strutture sanitarie riconosciute che possano garantire le giuste cure. La speranza è che mai venga utilizzata». La presidente del Soroptimist ha ringraziato tra gli altri l'ex direttore del reparto di Neonatologia Francesco Morrone da cui è partita l'idea di realizzare la culla e che il club continuerà a collaborare con l'Asp nell'opera di informazione nel Ditretto lametino del nuovo servizio. Bevilacqua ha sottolineato l'importante azione portata avanti delle associazioni in città, in collaborazione con il Comune, concetto ribadito anche dal sindaco Mascaro. Di momento importante ha parlato Stanganelli che ha annunciato di voler portare in Consiglio regionale una proposta di legge per accompagnare «meglio le giovani che si trovano in questo stato di necessità davanti a scelte così impegnative». La dottoressa Caloiero ha spiegato come funziona il nuovo servizio, che è collegato con una telecamera con il reparto di Neonatologia. Nel momento in cui si lascia il neonato all'interno della termoculla, con una telecamera e fotocellule che avvisano il personale in reparto del nuovo arrivato. Tramite ascensore verrà portato in reparto per tutte le cure necessarie e contemporaneamente saranno avviate le procedure istituzionali necessarie per l'affido.









Erano presenti il commissario dell'Asp Battistini, il prefetto De Rose, il vescovo Parisi, il Garante regionale per la salute Stanganelli, il sindaco Mascaro, il direttore sanitario Gallucci e la dottoressa Caloiero

Il pubblico
In sala erano presenti tanti cittadini

© RIPRODUZIONE RISERVATA